

# IL MILAN FA TRE PASSI NELLA VOLATA DI NATALE

**Rossoneri vincono a Cagliari** e vanno in testa. Autogol di Pisano, poi Ibrahimovic raddoppia ed è il nuovo capocannoniere. Sardi generosi

CAGLIARI	0
MILAN	2

**CAGLIARI:** Agazzi, Pisano (34' st Gozzi), Canini, Ariaudo (17' st Perico), Agostini, Ekdal (34' st Rui Sampaio), Nocerino, Boateng, Ibarbo, Larrivey, Thiago Ribeiro.

**MILAN:** Abbiati, Bonera, Mexes, Thiago Silva, Taiwo, Aquilani, Ambrosini (40' st Van Bommel), Nocerino, Boateng, Ibrahimovic, Robinho (29' st Pato).

**ARBITRO:** Orsato di Schio.

**RETI:** nel pt 4' autogol di Pisano; nel st 15' Ibrahimovic.

**NOTE:** Ammoniti: Ambrosini, Cossu, Bonera e Larrivey. Angoli: 7-1 per il Cagliari. Recupero: 0' e 4'. Spettatori: 20 mila circa.

**MASSIMO DE MARZI**

sport@unita.it

Ennesimo sorpasso. Vincendo nell'antico serale del Sant'Elia, il Milan riguadagna (almeno fino alle 19.45 di oggi) il primato e adesso può mettersi comodamente in poltrona a guardare Udinese-Juve. Tifando per il pareggio. A Cagliari la squadra dell'ex Allegri aveva inaugurato l'anno con una sofferta vittoria per 1-0, giunta il 6 gennaio grazie a una rete del baby Strasser nel finale, ieri ha chiuso il 2011 imponendosi con un 2-0 facile facile, grazie all'autogol di Pisano in avvio (complice una sventurata uscita del portiere Agazzi), prima che il solito Ibra chiudesse i conti al quarto d'ora della ripresa, firmando il quinto centro consecutivo in altrettante gare. Per il resto il Milan ha fatto poco ma ha rischiato ancora meno, non è un caso se il Cagliari in casa ha segnato appena tre gol e non vince dal mese di set-

tembre: i sardi manovrano bene fino ai sedici metri, ma mancano di uno stoccatore d'area che finalizzi il lavoro della squadra.

#### DISOBEDIENZA

In una serata piovosa, fredda e molto ventosa, ai campioni d'Italia è stato sufficiente spingere sull'acceleratore in un paio di situazioni per metter al sicuro il risultato. Il tutto con Allegri che, 'disobbedendo' ai consigli di Berlusconi, ha lasciato ancora una volta fuori Pato (entrato solo negli ultimi venti minuti), con Robinho attaccante al fianco di Ibrahimovic e Boateng trequartista. Il patron rossonero ha ribadito il suo pensiero anche ieri, parlando a margine della cerimonia al Quirinale per lo scambio di auguri con il presidente Napolitano ("Pato deve giocare di più"), chiudendo anche la porta al possibile arrivo di Tevez: "Non lo corteggio, non è il mio tipo, e comunque costa troppo... Il Milan ha una rosa tale che può portarlo a vincere lo scudetto co-

#### Senza punte

**Gli isolani meritano di più nel primo tempo, ma non hanno goleador**

si com'è". Sicuramente i rossoneri sono la squadra che ha la maggiore profondità di organico, tra quelle che sognano lo scudetto. A Cagliari, pur dovendo fare i conti con molte assenze, soprattutto in difesa, quando si può sostituire Nesta con un certo Mexes e in mezzo al campo ci sono giocatori capaci di abbinare quantità e qualità come Ambrosini, Nocerino e Aquila-



Nocerino esulta dopo l'autogol di Pisano che ha sbloccato il risultato al Sant'Elia

ni, tutto diventa più semplice. Soprattutto se gli avversari, che subito si erano resi pericolosi con Thiago Ribeiro, poco dopo si addormentano sul lancio filtrante di Ibra, col portiere Agazzi che va a spasso per l'area, favorendo l'incursione di Robinho, sul cui cross Pisano infila la sua porta per anticipare l'intervento di Nocerino.

Trovato il vantaggio per il Milan è stato un gioco da ragazzi controllare lo sterile tentativo di reazione del Cagliari che, escluse le iniziative dell'ottimo Nainggolan e un buon tentativo da fuori dell'ex juventino Ekdal, non ha mai creato problemi al rientrante Abbiati. D'altra parte, quando in attacco si hanno giocatori veloci come Ribeiro, Ibarbo e Larrivey ma nessuna prima punta di ruolo, diventa diffi-

cile trovare varchi in una retroguardia presidiata da un autentico ministro della difesa come Thiago Silva. All'inizio del secondo tempo il Milan ha capito che non era il caso di tenere in vita la partita ancora per molto, ha sfiorato il raddoppio prima con Aquilani e poi lo ha sciupato con Robinho, prima di trovarlo col solito Ibra, mentre il Cagliari si faceva vivo unicamente con Ibarbo. Dopo il 2-0 tutto il resto è stata noia, con mezz'ora di gara giocata nel silenzio più totale del Sant'Elia, che ormai ha dimenticato come i suoi sappiano segnare e vincere. Non è semplice il compito che attende Davide Ballardini, se a gennaio il presidente Cellino non gli regalerà un centravanti, chissà' invece cosa medita di fare il signor B. per il Milan. ❖